



A sinistra Vincenzo Salemme in una scena di *Senza arte né parte di Giovanni Albanese*. Nella pagina accanto, il cast corale di *Immaturi*, diretto da Paolo Genovese: da sinistra, Luca Bizzarri, Ambra Angiolini, Raoul Bova, Ricky Memphis, Barbara Bobulova e Paolo Kessisoglu.

DOPO LA **MUSICA TARANTOLATA DEL SALENTO**, SONO LE **IMMAGINI** - PER IL CINEMA E LA TELEVISIONE - A TRASFORMARE IL TACCO D'ITALIA IN **UNO DEI TERRITORI CULTURALMENTE PIÙ FERTILI** DEL NOSTRO PAESE.

DA ABATANTUONO A BANFI, DA **ASIA ARGENTO** A PAPALEO, DA FAVINO A PLACIDO, DA **MARTONE** ALLA MORANTE, TUTTI SI SONO TRASFERITI A BARI E DINTORNI PER REALIZZARE LE LORO OPERE. GRAZIE A LEGGI SU MISURA, AL CONTROLLO DELLE SPESE E A UN GOVERNATORE, **NICHI VENDOLA**, A CUI ANDREA COSTANTINO HA DEDICATO UN CORTO PRESENTE NEL PROGRAMMA DELL'IMMINENTE MOSTRA DI VENEZIA **DI ERICA RE**

24 FILMTV

## Puglia una Regione tutta da girare

**N**on più di qualche mese fa il "New York Times" l'ha inserita nei «30 Places to Go» del 2010, ovvero i 30 luoghi in cui perdersi almeno una volta nella vita. Eppure, della Puglia, non bastano certo i paesaggi mozzafiato per scatenare un cantico delle sirene tanto forte da attirare le attenzioni persino dell'"Ulisse" più navigato. Sia esso un uomo di politica, di economia o di cinema. In ogni settore, infatti, la parola d'ordine sembra essere ormai "Modello Puglia". Che non è un'espressione artificiosa creata ad hoc, quanto piuttosto uno stato delle cose comunemente riconosciuto, soprattutto per chi di cultura si vuole ancora impregnare. E in questo senso i dati si commentano da soli. Nell'ultimo quinquennio, infatti, la

Regione ha investito qualcosa come 448 milioni di euro in favore di centinaia di interventi di valorizzazione dei beni artistici e culturali, mentre 54 milioni sono stati destinati al sostegno dello spettacolo dal vivo. Questo significa che se fino al 2005 l'investimento regionale nel settore era di appena 50 centesimi per ogni cittadino, adesso la spesa è balzata a 4 euro pro capite. Un'operazione indubbiamente lodevole, che oltretutto acquista una valenza ancora più positiva se si considera che a determinarla è stato l'utilizzo intelligente dei fondi europei. Non soldi e finanziamenti a pioggia, quindi, ma progetti mirati e lungimiranti le cui fila sono mosse dal vero burattinaio che quel fermento l'ha provocato, e cioè Nichi Vendola. È a partire dalla sua



elezione a Governatore, infatti, che si è iniziato a registrare una vera e propria inversione a "u" del concetto di cultura. Non più considerata semplicemente come una voce di spesa, ma piuttosto come una fonte di guadagno (e in questo senso «tagliare sarebbe un atto di autoleSIONISMO» come afferma lo stesso politico): è stato conteggiato, per esempio, che per ogni euro investito nella filiera audiovisiva pugliese, sono 5,5 gli euro di ricaduta (solo a Bari l'indotto delle attività culturali degli ultimi mesi ha sfiorato il milione di euro). Ma forse ancora più eloquenti sono i dati riguardanti i consumi culturali (con un'impennata del 6,5%, che stride con la media nazionale dell'1,7%) e gli effetti benefici sul turismo. Da un'indagine appena condotta, infatti, si evince che il 15% degli intervistati ha ammesso di aver visitato una località nei ergi ultimi tre anni solo perché se ne era innamorato vedendola in una pellicola, dando vita quindi a quello che sempre più comunemente viene definito cineturismo (senza per questo incentivare i cosiddetti film cartolina). Risultato a dir poco notevole per una terra che ha avuto la forza e l'orgo-

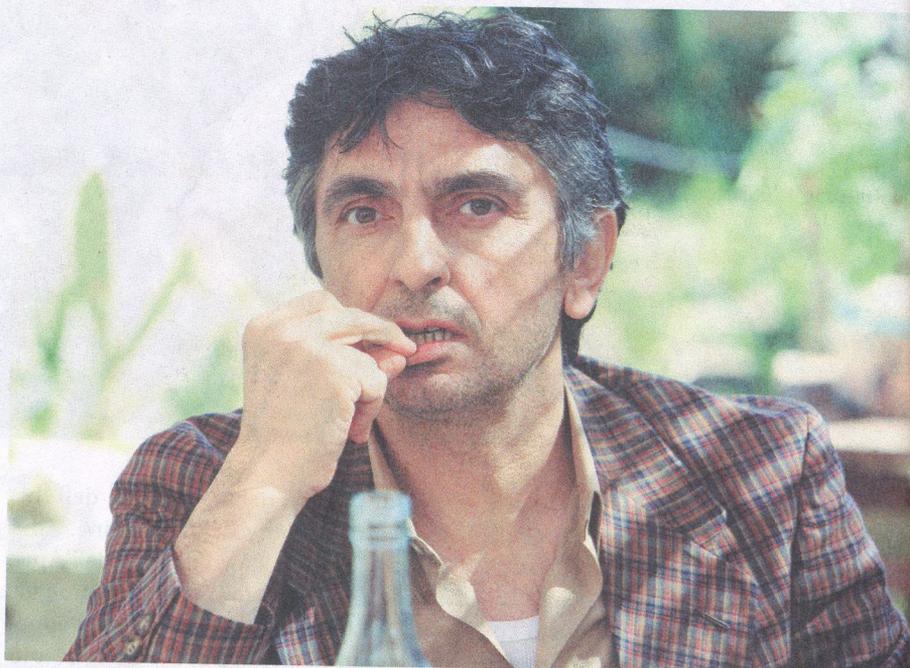
glio di passare dalle ciminiere dell'Ilva alla soft economy dell'immagine. Ed è qui che entra in gioco il ruolo dell'Apulia Film Commission, una delle più giovani fra tutte le sue sorelle (è nata appena tre anni fa), eppure una delle più energiche nonostante un budget comunque non esorbitante, all'incirca 7 milioni e 700.000 mila euro per il biennio 2009-2011. Suoi, per esempio, sono il "Progetto Memoria" (che si ripropone la riscoperta dell'identità pugliese), gli "Apulia Audiovisual Workshop" (workshop internazionale itinerante) e il progetto "D'Autore", ovvero quel circuito regionale di sale cinematografiche, altrimenti strangolate dalle regole della grande distribuzione, che si propone di favorire la circolazione dei film d'essai. E sempre suo è il merito di aver inaugurato a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro ben due cineporti, uno a Bari (a gennaio) e uno a Lecce (a maggio). Che non si propongono come una sorta di cinecittà pugliese, e del resto sarebbe stupido in una Regione che, con i suoi 800 chilometri di costa, è già di per sé un immenso set all'aria aperta. L'obiettivo è piuttosto di fungere da base d'appoggio e da media-

tore tra le produzioni audiovisive (intese in senso lato) e il territorio di riferimento, offrendo servizi gratuiti e coordinando le sfaccettate attività della filiera. Un meccanismo ormai ben rodato se si considera come, in appena tre anni di attività, sono all'incirca cento i progetti audiovisivi (per un totale di tre David di Donatello solo nel 2010) che hanno preso forma proprio nel Tacco d'Italia. Tra questi, *Il passato è una terra straniera*, *Focaccia Blues*, *Galantuomini*, *Fine pena mai*, *Il grande sogno*, *L'uomo nero*, *Mannaggia alla miseria*, *Mine vaganti* e perfino tre produzioni bollywoodiane, e cioè *HouseFull*, *Bachna Ae Haseeno* e *Maska* (grazie a un nuovo asse produttivo originale quanto promettente). E ancora: è attraverso l'Apulia Film Commission che passa il fondo di sostegno regionale, messo a disposizione dal proprio Film Fund per i progetti cinematografici che ne fanno richiesta. Nel 2010, per esempio, la dotazione è stata di circa un milione di euro (a cui si aggiungono altri 600 mila euro per l'ospitalità e la copertura delle spese vive). Che viene diviso in tre tranche (erogate rispettivamente il 31 gennaio, il 31 maggio e il 31 ago-►

►sto di ogni anno) messe a disposizione di quelle produzioni che si impegnano a girare almeno due settimane in Puglia, e ad assumere in loco almeno il 30% della troupe. E i risultati si commentano da soli. Dei 32 progetti (a cui vanno aggiunti i 6 rinviati dalla precedente sessione) che sono stati presentati per la seconda tranche del 2010 (pari a un investimento totale di 323 mila euro), ben 9 sono i titoli scelti che verranno girati nei prossimi mesi. Di questi, 2 sono documentari (*Italian Jamaica. I'm the Rock Man* di Mattia Epifani e *43 colonne* di Leonardo Baraldi ed Eleonora Sarasin), uno è un videoclip (realizzato da Ambrogio Palmisano e Nole Biz a partire dal brano *Roots* di Michele Giuliani), uno un cortometraggio di animazione (*Lucy e Benny. Il mistero dell'arcobaleno scomparso*) e 5 sono i lunghi. E cioè: *Essenzialmente tu* di Stefano Chiantini (ambientato sulle Isole Tremiti e interpretato da Rocco Papaleo e Asia Argento); *Il Commissario Zagara* di Antonello Grimaldi (film per la Tv in due puntate da 100 minuti per Canale 5, con protagonista Lino Banfi, che spazierà tra Lecce, Martano, Novaglie e Ostuni); *Controra* (ossia come viene chiamato il riposino pomeridiano) di Rossella De Venu- to; *Rudy Valentino. Divo dei divi* di Nico Cirasola (reduce dal successo di *Focaccia Blues*) e infine *Il giuramento di Ippocrate*, seconda commedia dell'anno di Lucio Pellegrini (l'altra è *Figli delle*

*stelle*, in sala dal 22 ottobre) che vanta nel cast (tra gli altri) Pierfrancesco Favino, Stefano Accorsi e Vittoria Puccini (targato Fandango e realizzato tra Bari e Supersano, nel Salento). Non c'è che dire, davvero un ottimo bottino per la terra delle tarante e dei tarallucci. Che, oltre a incassare i due lunghi previsti dalla prima tranche 2010 del proprio Film Fund (*San Nicola Orient Express* di Federico Rizzo e *Yalda* di Andrea Baracco), ospita nel territorio anche altre pellicole. Tra queste, *Il villaggio di cartone* di Ermanno Olmi, *Area Paradiso* (la

"prima volta" da regista di Diego Abatantuono), *Roulette* (un film breve con Alessandro Haber), *Immaturi* di Paolo Genovese (una sorta di *Compagni di classe* in salsa meridionale), *Senza altre né parte* di Giovanni Albanese (con Slemme, Battiston, Donatella Finocchiaro), *Ma che bella giornata* di Gennaro Nunziante (il secondo film di Checco Zalone per il grande schermo, nella sala dal 5 gennaio 2011), *Da che parte stai* (con la firma di Francesco Lopez, Pierluigi Ferrandini e Mario Bucci) e *Appuntamento ad Atene* dell'esordiente Ruggi



## PIPPO MEZZAPESA, INTERVISTA DI MEZZA ESTATE

Purosangue pugliese, carattere schivo ed estro promettente, **Pippo Mezzapesa** è tra coloro che il fermento non solo lo hanno annusato, ma se ne sono anche serviti. Per mettere (più di) un piede in quel "mesteriaccio" che è la regia e che ad appena trent'anni lo ha già "ringraziato per il disturbo" con un David di Donatello nel 2004 (per il corto *Zinà*), un Evento Speciale della Settimana della Critica a Venezia 2008 (per lo stralunato mediometraggio *Pinuccio Lovero. Sogno di una morte di mezza estate*, uscito qualche mese fa in dvd: vedi Film Tv n. 50/2009) e con un omaggio allo scorso Napoli Film Festival durante il quale è stata presentata tutta la sua opera, 4 corti e 5 documentari. Vi stupite, quindi, che ora, con quel piede, voglia fare il grande passo, e cioè sedurre il pubblico per mezzo di un lungometraggio?

**Cosa ci puoi dire della tua "prima volta" con un film dalla durata classica?**

Si tratta di una produzione Fandango, ispirata

al romanzo *Il paese delle spose infelici* di Mario Desiati (Mondadori, pp. 229, € 17,50). Ho quasi finito la scrittura della sceneggiatura ma le riprese inizieranno solo nel marzo del 2011. **Anche questo lavoro è ambientato in Puglia. Non ti viene voglia di uscire dai suoi confini e raccontare qualcosa di diverso?**

La location è relativa mentre sono fondamentali le suggestioni che io riesco a trarne. Inoltre, l'attivismo dell'Apulia Film Commission e la vitalità che si registra ora nella zona danno a registi come me la possibilità di raccontarla nel suo realismo, senza per questo usurparla come è successo fino a pochi anni fa.

**In che misura ne ha merito Vendola?**

Diciamo che con lui abbiamo fatto un tuffo nel futuro. E non solo a livello pragmatico. Ciò che è cambiato, infatti, è l'approccio stesso all'arte e alla cultura in generale, considerate per la prima volta non come una voce negativa della spesa pubblica,

ma piuttosto come un veicolo trainante per lo sviluppo di quella parte d'Italia. Anche a livello turistico ed economico. Basti pensare, in questo senso, a *Mine vaganti* di Özpetek e al ritorno pubblicitario che ha fatto registrare durante il Tribeca Film Festival.

**Qual è l'immagine del Sud che vuoi veicolare?**

Un'immagine il meno possibile nostalgica, ma comunque lieve, a tratti addirittura grottesca, grazie soprattutto ai suoi protagonisti, piccoli eroi del quotidiano, e alle sue contraddizioni, contesa com'è tra l'arretratezza soffocante e il desiderio di cancellare tutto nel nome del progresso. Taranto o Brindisi ne sono paradigmi.

**Da cosa sono accomunati tutti i tuoi lavori?**

Si rincorre sempre un'utopia, un sogno, che per quanto piccolo e fattibile, resta così difficile da realizzare. Quindi, se c'è un sottotesto da riportare alla luce, è di non aver paura di osare. Io l'ho fatto. **E.R.**

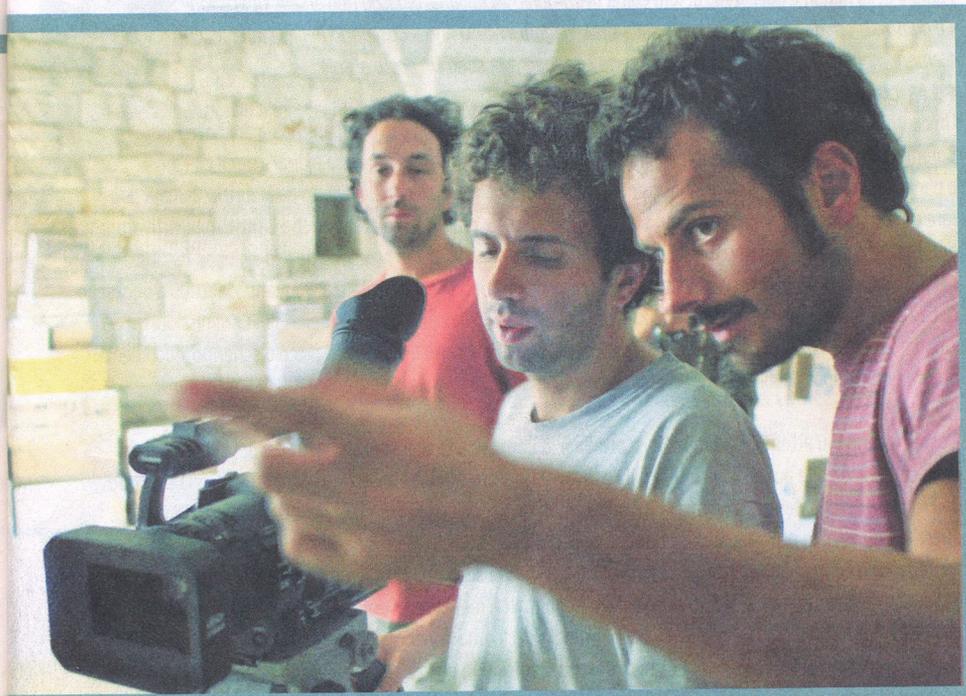
ro Dipaola (coproduzione italo tedesca con Laura Morante, con la zona di Gravina di Puglia trasformata nella Grecia del 1942 occupata dai nazisti). E ancora: il documentario *Le Murge. Il fronte della Guerra Fredda* di Fabrizio Galatea, *Mia madre* (miniserie per la Tv diretta da Ricky Tognazzi), *Una musica silenziosa* (serie in sei puntate per la regia di Ambrogio Giudice con al centro un conservatorio) e il nuovo videoclip della rock-band Baustelle, *Le rane*. Naturale quindi che la prossima Mostra del Cinema di Venezia attinga a piene mani da questo

prosperoso bacino iconografico. Ben quattro, infatti, sono le opere che hanno goduto del sostegno della Apulia Film Commission e che sbarcheranno direttamente sul Lido per ingioiellarne il concorso (l'attesissimo *Noi credevamo* di Mario Martone), le Giornate degli Autori (*La svolta. Donne contro l'Ilva* di Valentina D'Amico) e la sezione Controcampo Italiano (*A Woman* di Giada Colagrande e *Il primo incarico* di Giorgia Cecere con Isabella Ragonese, scelta anche come madrina della serata inaugurale e di quella conclusiva del festival). Ma

a Venezia ingrosseranno le fila dei registi pugliesi anche Michele Placido (con *Vallanzasca. Gli angeli del mare*), Emidio Greco (*Notizie degli scavi*), il giovanuzzese John Turturro (*Passione*), i già citati Lino Banfi e Diego Abatantuono, e per finire Andrea Costantino, che si presenterà con un titolo quantomeno bizzarro: *Sposerò Nichi Vendola*. Quasi una chiusura del cerchio, insomma, per una Regione (e un governatore) in grado di relativizzare il concetto di periferia. E soprattutto di futuro **TV**

[www.apuliafilmcommission.it](http://www.apuliafilmcommission.it)

A sinistra, ancora una scena di *Senza arte né parte* con Vincenzo Salemme nei panni di un operaio appena licenziato dal pastificio salentino nel quale lavorava. A destra, il protagonista di *Pinuccio Lovero. Sogno di una morte di mezza estate*, diretto da Pippo Mezzapesa (nella foto sotto, in primo piano). In basso a destra, Nichi Vendola.



## CINETURISMO

Visto il fermento, non poteva mancare una guida ad hoc, **Effetto Puglia** (Editori Laterza, pp. 248, € 20), da consigliare sia al turista cinefilo sia al cineasta-turista. 10 itinerari in tutto che, con un supporto iconografico già abbastanza eloquente di per sé, aiuteranno il lettore-spettatore a perdersi per ritrovarsi tra le centinaia di set che hanno immortalato questa terra e che hanno stregato Pasolini, Totò, i Taviani, Monicelli, la Wertmüller, ma anche Placido, Amelio, Salvatores, Rubini, Moretti fino ai registi emergenti. **E.R.**

## LA FABBRICA DI NICHÌ

Molto più che semplici comitati elettorali, **Le Fabbriche di Nichi** (capostipite è quella di Bari) si presentano come spazi diversi e creativi che non chiedono tessere di partito ma voglia di fare e di mettere in comune idee, opinioni, suggerimenti, informazioni e contenuti di ogni genere. Autofinanziate e autogestite, c'è forse un solo aggettivo che le caratterizzi appieno: "aperte". **E.R.**  
[www.nichivendola.it](http://www.nichivendola.it)

